

Saluto del Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli in occasione dell'Annual Forum Retail Banking 2015

1 dicembre 2015

“Il franco in tasca”, piano cantonale pilota di prevenzione all'indebitamento eccessivo

– *Fa stato il discorso orale* –

Gentili signore e signori,

è per me un grande piacere poter intervenire a questo incontro annuale organizzato dal Centro di Studi Bancari di Vezia, dedicato a un tema nuovo per il mondo bancario ticinese: l'indebitamento delle economie domestiche.

Ringrazio pertanto gli organizzatori di questo pomeriggio per aver focalizzato l'Annual Forum Retail Banking sulla concessione di crediti al consumo sotto il duplice angolo di approccio dei vantaggi e rischi che questi strumenti di credito rappresentano per i cittadini. Un segnale importante e tangibile di come anche il mondo bancario sia molto sensibile al consumo consapevole, e di riflesso alle derive di un eccessivo indebitamento della popolazione. Un'apertura la vostra che credo di poter interpretare come una volontà di collaborazione con l'ente pubblico su una tematica, quella dell'indebitamento, di principio economicamente utile e sana, ma che se gestita in maniera poco oculata può creare una spirale da cui è difficile uscirne.

Chi non la conosce quell'inebriante emozione di quando un sogno finalmente si avvera. Come parcheggiare l'auto nuova davanti casa, fare un viaggio di tre mesi in Thailandia o godersi ogni sera la vista del pregiato divano oggetto di design. Oscar Wilde disse “L'unico modo per resistere alle tentazioni è cedervi”. La felicità ha molte facce e di sicuro

permettersi le belle cose è una di esse. E sappiamo come la nostra società sia piena di tante e belle tentazioni.

Sul piano economico, il consumo fa girare l'economia o meglio "l'economia gira con me" come recitava qualche anno fa una pubblicità sui canali televisivi italiani.

Sono però sempre di più le persone che per esaudire i loro desideri materiali o per superare difficoltà finanziarie richiedono un prestito alle banche. Tuttavia se la cifra diventa consistente molti consumatori, soprattutto giovani, non sono in grado di pagare tutto in una volta.

Indebitamento eccessivo: da normalità a piaga sociale

Al fine di concretizzare il sogno si ricorre dunque all'aiuto del credito al consumo. I tempi in cui richiedere soldi per poi spenderli nuovamente erano malvisti sono cambiati. Credo in entrata importante precisare che il debito tocca tutti quanti, con importi più o meno elevati. La stessa economia ruota attorno alla questione del debito. Carte di credito, leasing, ipoteche, finanziamenti di piccoli e grandi progetti, ... tutto quanto attorno a noi è debito.

Quando il debito è utilizzato a fini di produttività e di valore aggiunto, l'economia è sana, cresce e può rimborsare il dovuto. Ma se questo debito è utilizzato per rimborsare un altro debito o per sostenere attività improduttive, il suo valore diminuisce e diventa quasi impossibile rimborsarlo. In tal caso l'indebitamento diventa eccessivo. Ed è appunto di quest'ultima forma di indebitamento, quello eccessivo, che parliamo oggi pomeriggio. Negli ultimi anni il numero di chi ha finanziato le proprie esigenze con l'aiuto delle banche è stato in continuo aumento. In Svizzera, alla fine del 2014, erano registrati 15.4 mia. di CHF di crediti privati e leasing, e la tendenza è in crescita.

Il mio Dipartimento da qualche anno è attento al tema dell'indebitamento eccessivo poiché nelle sue dimensioni più gravose costituisce una forma di disagio e sociale.

I dati a disposizione sono significativi: quasi il 50% (40% media CH) della popolazione in Ticino vive in un'economia domestica con almeno un debito (non ipotecario), il 26% (15% media CH) con un leasing e il 30% (18% media CH) ha almeno un arretrato di pagamento. Se a questo aggiungiamo che in Ticino quasi il 20% delle persone ha indicato che fa molta fatica a tenere sotto controllo il proprio budget, contro solo il 10% a livello svizzero, è evidente che viviamo in un cantone particolarmente a rischio di indebitamento eccessivo e

per questo come Dipartimento abbiamo deciso di intervenire, soprattutto a titolo preventivo e nella formazione delle competenze finanziarie dei giovani.

Gli studi hanno infatti dimostrato che l'indebitamento eccessivo non è un fenomeno legato alla mancanza di denaro, bensì alla gestione inappropriata delle spese rispetto alla disponibilità finanziaria e agli strumenti di credito. Non da ultimo, in una società socialmente sempre più fragile come la nostra, basta un lutto, un divorzio, una malattia per trasformare rapidamente una situazione finanziaria sostenibile in insostenibile, da una situazione in cui si era capaci di onorare i propri debiti, in un'altra in cui se ne viene subissati.

Si tratta di un fenomeno che comporta un costo importante per la società, soprattutto per lo Stato che a volte diventa loro creditore per quel che riguarda le imposte, i premi cassa malati, le multe.

Giovani e indebitati

Giovani e indebitati: è purtroppo una tendenza che si sta accentuando con delle conseguenze negative per i giovani che arrivano all'età adulta oberati di debiti al punto di cadere nell'assistenza. Un terzo degli svizzeri tra 18 e 25 anni sono indebitati e il 44% dei beneficiari dell'aiuto sociale appartengono a questa fascia d'età che contraggono dei debiti per l'acquisto di apparecchi di telecomunicazioni, anzitutto.

I rimedi a questo fenomeno non sono molti. Anzitutto occorre agire sulla responsabilizzazione individuale attraverso dei programmi di prevenzione all'indebitamento. Ma anche attraverso pomeriggi di studio come questi che aiutano a sensibilizzare gli addetti ai lavori, tra cui il mondo bancario, ad adottare delle procedure e dei criteri per eseguire il calcolo della sopportabilità più attenti ad evitare il sovraindebitamento del cliente. Un tema al centro del pomeriggio sarà dunque il ruolo delle banche nel favorire l'accesso al credito privato.

L'unione fa la forza per un franco in tasca

Occorre riconoscere che quello dell'indebitamento eccessivo nei giovani sta assurgendo a nuova forma di vulnerabilità nella nostra società accanto alla malattia, alla disoccupazione, agli incidenti e alla solitudine.

Come capo del DSS formulo l'auspicio, senza entrare nel merito delle competenze delle banche nel concedere crediti al consumo, che gli istituti di credito sappiano adottare delle condizioni sostenibili e secondo principi etici per il cliente.

Per lo Stato la collaborazione con il mondo degli istituti di credito è un'alleanza fondamentale per l'importante ruolo educativo che riveste e tassello importante della campagna cantonale di prevenzione, il "franco in tasca, contro l'indebitamento eccessivo" che abbiamo lanciato come progetto pilota per il quadriennio 2014-2017.

Non entrerò nel merito dei dettagli che vi saranno spiegati dalla mia collaboratrice, Sara Grignola Mammoli, e da Marcello Martignoni, della Consultati SA di Taverne.

- Il franco in tasca è il Piano pilota quadriennale proposto dal Cantone in risposta alla problematica del rischio indebitamento eccessivo.
- Prevede oltre venti misure di intervento negli ambiti PREVENZIONE, FORMAZIONE e INTERVENTO.
- È coordinato da un Gruppo strategico interdipartimentale composto da rappresentanti del DESS, DECS, DI e DFE, e mette in rete molte istituzioni e associazioni già attive sul territorio, valorizzandone competenze ed esperienza specifiche.
- Sostiene e finanzia interventi nelle scuole, corsi per budget familiare, formazioni per operatori sociali e mette a disposizione strumenti all'interno del sito internet.

Attraverso l'orientamento delle famiglie verso una gestione corretta e sostenibile del bilancio familiare e della conoscenza degli strumenti creditizi, il piano cantonale ha come scopo l'uso consapevole del credito al consumo e l'analisi della propria capacità di spesa e di indebitamento.

Crescere sviluppando un rapporto sano con il denaro aiuta a comprendere presto cosa è una fattura, lo svantaggio di un secondo richiamo di pagamento, il significato di imposte, rata, carta di credito o prestito può portare i giovani a non sottovalutare un debito. In caso contrario saranno costretti ad imparare queste nozioni a seguito di un errore per cui il prezzo da pagare è letteralmente molto caro.

In tal senso, la famiglia rimane fondamentale e non può essere sostituita dallo Stato. Oltretutto per quanto lo Stato intervenga con sportelli (ai quali, molto spesso ci si rivolge quando la situazione è divenuta insostenibile), il sovraindebitato si rivolge di regola dapprima al suo entourage. Questo perché, mentre per altri problemi si può trovare un capro espiatorio, l'indebitamento eccessivo è una sconfitta personale e chi ne è colpito non ne parla mai con lo Stato ma, se riesce, cerca di confidarsi con amici o organizzazioni private che operano sul territorio. Ecco perché il Piano cantonale di prevenzione all'indebitamento eccessivo verte soprattutto nel prevenire l'indebitamento giovanile per il tramite di antenne sul territorio appositamente formate, ma non funzionari statali.

Va altresì riconosciuto che lo Stato da solo non può fare tutto in particolare quando si tratta di un tema trasversale quale l'indebitamento. Per questo l'attività preventiva è tanto più efficace quanto è capace di coinvolgere tutti gli attori presenti sul territorio, non da ultimo voi rappresentanti degli istituti di credito, in grado di aiutare quei cittadini che più di altri vivono con difficoltà alcuni passaggi di vita o transizioni.

In conclusione, il piano cantonale ha uno scopo preventivo ed educativo, e mira a superare la reticenza delle persone in difficoltà mettendole direttamente in contatto con enti e persone specializzate per consigli che riguardano situazioni, che spesso possono sconfinare nei delicati ambiti di un'incauta gestione del proprio denaro. Un approccio a 360 gradi, dunque, che svolge anche la funzione di messa in rete di vari attori, partendo sia dal mondo della scuola sia dalla società civile e da oggi anche il mondo degli istituti di credito. Ritengo quindi fondamentale la valorizzazione dell'impegno di istituzioni e associazioni già presenti sul territorio, ma anche degli istituti di credito, pure coinvolti dal fenomeno, in un'alleanza strategica che porti alla gestione coordinata di un fenomeno sempre più significativo.

Colgo l'occasione per ringraziare il Centro Studi Bancari e i suoi responsabili per l'importante supporto offerto e per averci accolto questo pomeriggio. Ringrazio tutte le persone coinvolte in questo progetto, e anche i partecipanti di questo interessante pomeriggio per il loro qualificante apporto. Sono appunto collaborazioni come queste, che

uniscono il know how dell'ente pubblico a quello degli enti privati a costituire momenti privilegiati per affrontare assieme un fenomeno trasversale quale l'indebitamento eccessivo.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti un proficuo lavoro per il proseguo del pomeriggio e della discussione che seguirà.

Paolo Beltraminelli
Vicepresidente del Consiglio di Stato
Direttore del Dipartimento
della sanità e della socialità